

Brindisi, sequestrati beni per 1,3 mln

Data: 7 maggio 2018 | Autore: Luigi Palumbo



BRINDISI, 5 LUGLIO - Su provvedimento del Tribunale di Lecce ai sensi del “codice antimafia” ((D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159) il nucleo operativo della Guardia di Finanza di Brindisi ha dato esecuzione al sequestro di beni per un totale di 1.300.000 euro nei riguardi di due coniugi [MORE]

Paola, già Paolo C., veggente, ai domiciliari dallo scorso 6 giugno e suo marito F.R., attualmente in stato di libertà, sono i principali indagati dell'operazione denominata "Reservoir Dog", i due furono già arrestati il 29 gennaio scorso su disposizione del gip del Tribunale brindisino, per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata.

I riscontri patrimoniali condotti dalle Fiamme Gialle, disposte dalla Procura di Brindisi, hanno evidenziato una “manifesta sproporzione” tra i redditi dichiarati e il patrimonio posseduto dai coniugi, la constatazione in oggetto, ha permesso di avvalorare la richiesta di sequestro anticipato finalizzato alla successiva confisca.

I due soggetti, secondo gli inquirenti, sarebbero "persone abitualmente dedite a traffici delittuosi e che, per la condotta ed il tenore di vita sproporzionato rispetto al reddito dichiarato, vivono con i proventi derivanti dalle predette attività illecite".

Di conseguenza i militari hanno posto i sigilli a 8 immobili, di cui uno ad Asiago (Vi), 2 autovetture, 6 polizze assicurative e 6 conti correnti, tutti rientranti nella disponibilità degli indagati.

Nel dispositivo del provvedimento il Tribunale ha disposto che dell'esecuzione del decreto sia dato avviso all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Luigi Palumbo

